



PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2021 – 2027
DELLA REGIONE ABRUZZO

VincA: Screening di primo livello

Dott. Geol. Antonio Pizzonia

Sommario

1. Introduzione: La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)	1
1.1. Contenuti della Valutazione di Incidenza	2
1.2. Inquadramento normativo	6
2. Valutazione del POR FESR 2021-2027	8
2.1. Rete Natura 2000	8
2.2. Individuazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario	12
2.3. Minacce e Pressioni.....	17
2.4. Elementi del programma che potrebbero interagire con la Rete Natura 2000.....	25
Conclusioni	30

1. Introduzione: La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)

La Valutazione di Incidenza ambientale è un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano/programma/progetto/intervento/attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, in modo da tener conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti d'interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

La Valutazione d'Incidenza pertanto si qualifica come strumento di salvaguardia che si cala nel particolare contesto di ciascun sito e che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

La Commissione europea, per rispettare le finalità della Valutazione di Incidenza e per ottemperare al suo ruolo di "controllo" previste dall'art. 9 della Direttiva Habitat, ha fornito suggerimenti interpretativi e indicazioni per un'attuazione omogenea della Valutazione di Incidenza in tutti gli Stati dell'Unione.

Per "Incidenza" si intende qualsiasi effetto o impatto diretto o indiretto, a breve, medio o lungo periodo, che può essere causato all'ambiente fisico e naturale in un pSIC, SIC, ZSC o ZPS, da un piano, programma, progetto, intervento o attività (P/P/P/I/A).

L'Incidenza è significativa quando un piano, programma, progetto, intervento o attività produce effetti negativi, da solo o congiuntamente con altri piani, programmi, progetti, interventi o attività, sulle popolazioni vegetali e animali, sugli habitat e sull'integrità del sito medesimo, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione del Sito o dei siti Natura 2000 interessati. La determinazione della significatività dipende dalle caratteristiche e dalle condizioni ambientali e dagli obiettivi di conservazione del sito.

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., detta valutazione è inoltre integrata nei procedimenti di VIA e VAS. Nei casi di procedure integrate VIA-VInCA, VAS-VInCA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli

impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14, e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.

1.1. Contenuti della Valutazione di Incidenza

La procedura della VInCA deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/programma/progetto/intervento/attività (P/P/P/I/A) possa avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), si descrive il percorso procedurale della Valutazione di Incidenza, organizzato in un processo che permette un controllo "*in progress*" delle fasi di valutazione da realizzarsi attraverso tre livelli.

Nelle figure 1 e 2 viene schematizzato l'intero processo. I livelli di valutazione che costituiscono la VInCA sono:

Livello I: screening – Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti.

Livello II: valutazione appropriata – Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del sito/i, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del sito/i, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Livello III: possibilità di deroga all'art.6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni – Questa parte della procedura entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'art.6, paragrafo 4 consente deroghe all'art.6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IRORI) per la realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

L'ordine in cui vengono eseguite le fasi è quindi essenziale per la corretta applicazione dell'art.6, paragrafo 3. Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'art. 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno o coprono un sito protetto;

essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione.

La procedura della Valutazione di Incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata dalle parti coinvolte nel procedimento, costituisce una opportunità per garantire, sia dal punto di vista procedurale che sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie d'interesse comunitario e l'uso del territorio.

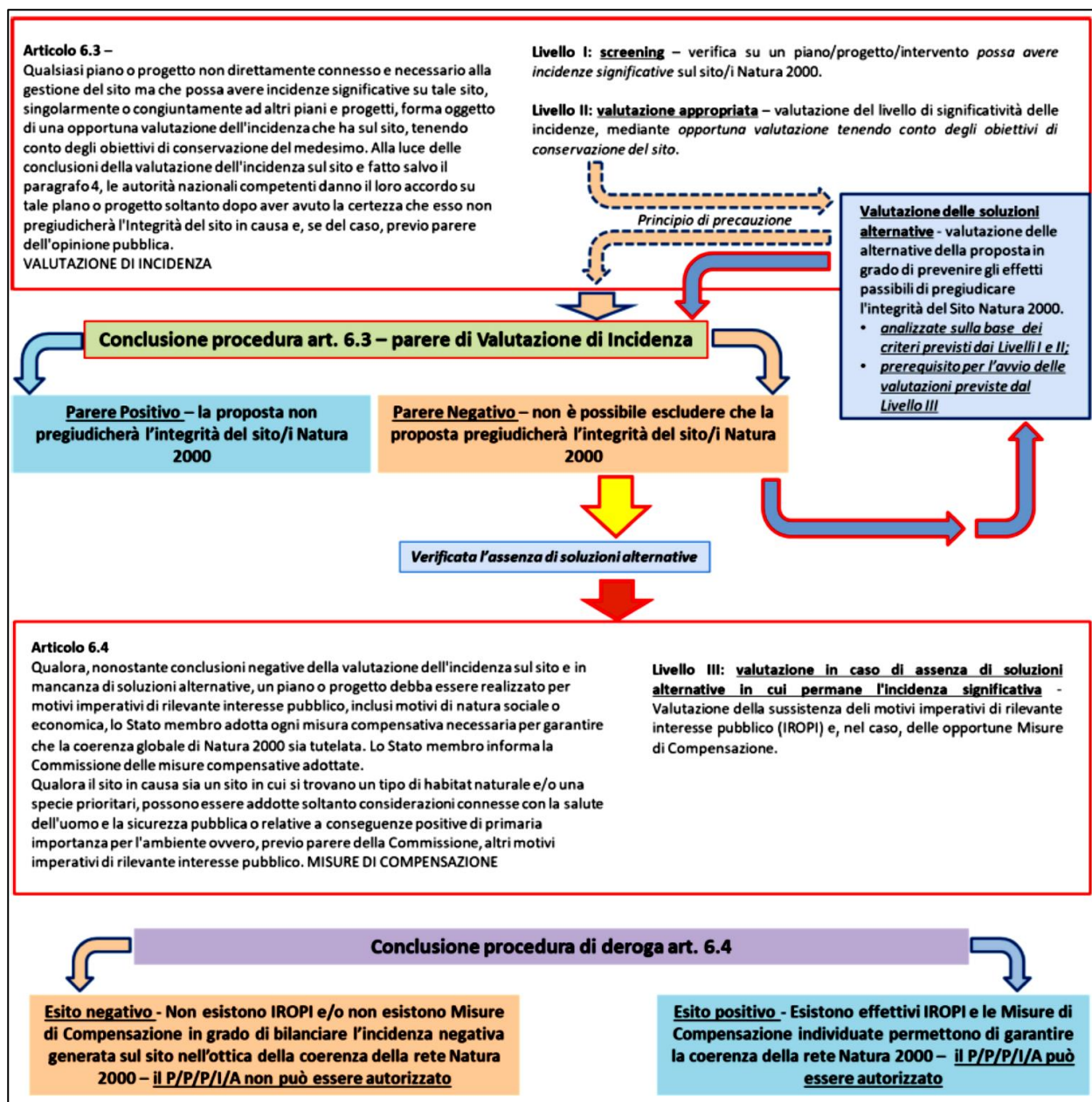


Fig. 1 – Schema di procedura della VInC in relazione all'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE

In ambito regionale, con l'entrata in vigore, della Legge Regionale 02 marzo 2020, n. 7 recante "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11 (Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e

compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali“ è stato stabilito che sono di competenza regionale le procedure di VInCA, relative a:

- a) gli atti della pianificazione e programmazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani agricoli, forestali e faunistico venatori, di rilevanza regionale, provinciale o comunale, non direttamente connessi e necessari alla conservazione e gestione del sito, qualora interessino in tutto o in parte proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), siti di importanza comunitaria (SIC), zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi;
- b) gli interventi o progetti di competenza regionale, provinciale o comunale, non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, che interessino in tutto o in parte pSIC, SIC, ZSC e ZPS o che possano avere incidenze significative sugli stessi siti, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Nelle “*Disposizioni transitorie*” si afferma che:

- comma 1) Entro novanta giorni dall’approvazione della deliberazione di cui all’articolo 2, comma 1, la Giunta regionale, con atto di organizzazione, nel rispetto della programmazione del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale, adegua la dotazione organica della struttura regionale di supporto all’Autorità regionale competente per la valutazione d’incidenza al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni di cui alla presente legge.
- comma 2) Nelle more delle operazioni di cui al comma 1 e fino alla piena funzionalità della struttura regionale di cui al medesimo comma 1, i Comuni continuano ad esercitare le rispettive competenze relative alla valutazione di incidenza.

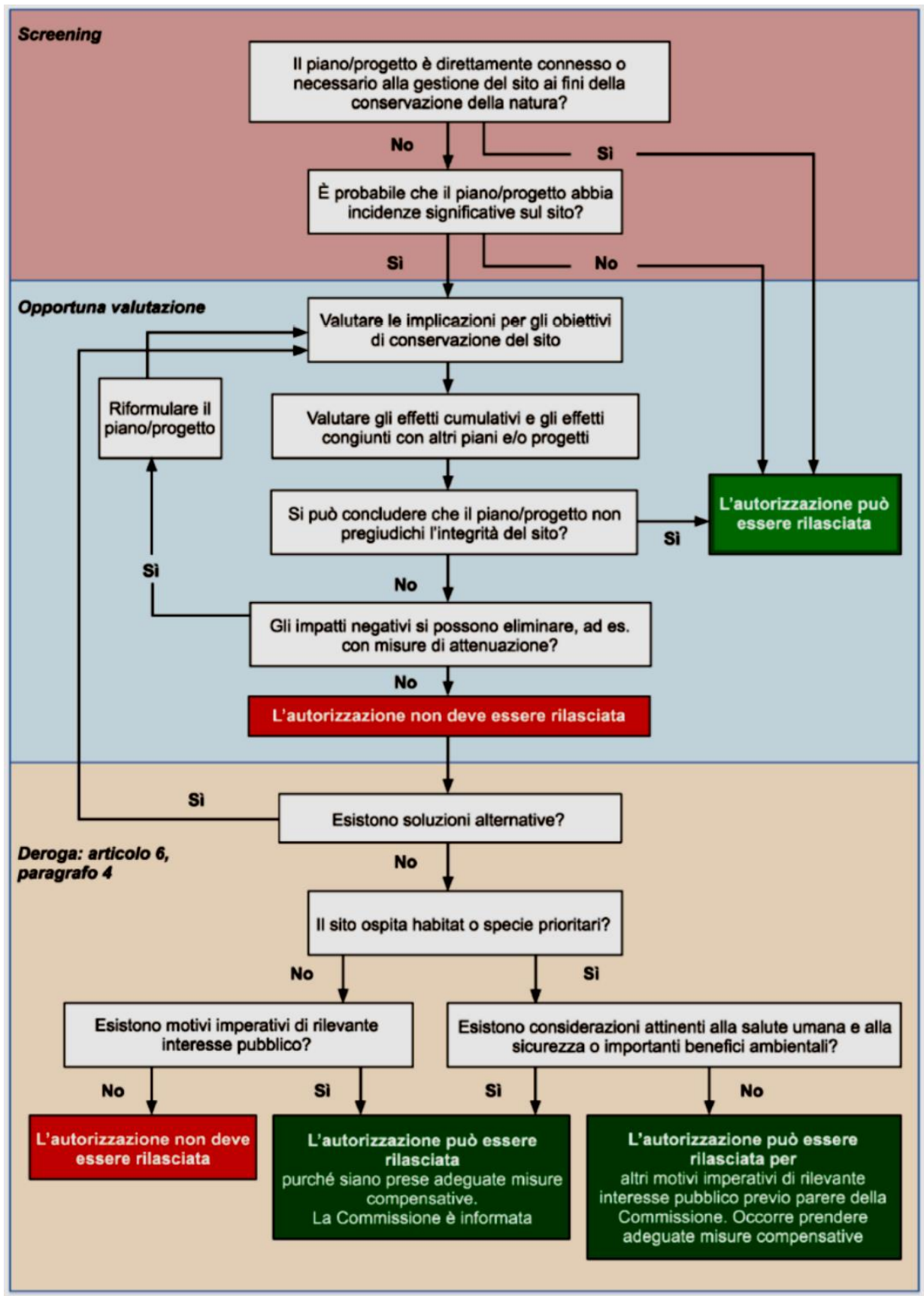


Fig. 2 - Livelli della VInCA (da Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza - VInCA)

1.2. Inquadramento normativo

Il presente elaborato è stato redatto tenendo conto delle indicazioni contenute in:

➤ Normativa Comunitaria:

- [Direttiva del Consiglio n. 2001/42/CE del 27.06.2001](#) - Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- [Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE del 21.05.1992](#) - Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- [Direttiva del Consiglio n. 79/409/CEE del 02.04.1979](#) - Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

➤ Normativa Nazionale:

- [D.P.R. n. 357/1997](#) - Testo coordinato al D.P.R. 120/2003 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- [Decreto 17.10.2007](#) - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'Incidenza (VIncA)

➤ Normativa Regionale:

- [Legge Regionale 02 marzo 2020 n. 7](#) – Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11 (Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali
- [LINEE GUIDA REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA \(VIncA\) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4.](#) Le presenti Linee Guida, costituiscono lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello regionale l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VIncA) e sostituiscono quelle adottate con la DGR 119/2002.
- [DGR 279/17](#) Approvazione misure di conservazione sito specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC IT7130105 Ruper di Turrialignani e fiume Pescara, IT7120083 Calanchi di Atri, IT7140111 Boschi ripariali sul fiume Osento, IT 7140107 Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del fiume Sangro. Modifiche e integrazione alle Misure generali di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo, DGR 877/2016
- [DGR 492/17](#) Approvazione misure di conservazione sito specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC IT7140118 Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste, IT7140116 Gessi di Gessopalena, IT7140112 Bosco di Mezzagogna, IT 7140211 Monte Pallano, IT7140115 Bosco Paganello, IT7140212 Abetina di Rosello e Cascata del Rio Verde, IT7140121 Abetina di Castiglione Messer Marino.
- [DGR 493/17](#) Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7110088 Bosco di Oricola, IT7110089 Grotte di Pietrasecca, IT7110207 Monti Simbruini, IT7110091 Monte Arunzo e Monte Arezzo,

- IT7110086 Doline di Ocre, IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga, IT7120022, Fiume Mavone, IT7120081 Fiume Tordino (medio corso), IT7110100 Monte Genzana
- **DGR 494/17** Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7140108 Punta Aderci-Punta della Penna, IT7140109 Marina di Vasto, IT7140123 Monte Sorbo (M.ti Frentani), IT7140126 Gessi di Lentella, IT7140127 Fiume Trigno (Medio e basso corso), IT7140210 Monti Frentani e Fiume Treste, IT7140214 Gole di Pennadomo e Torricella Peligna, IT7140106 Fosso delle Farfalle, IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)
 - **DGR 562/17** Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7110075 Serra e Gole di Celano - Val d'Arano, IT7110090 Colle del Rascito, IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino, IT7110092 Monte Salviano, IT7110096 Gole di San Venanzio, IT7110097 Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara, IT7110101 Lago di Scanno ed Emissari, IT7110103 Pantano Zittola, IT7110104 Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo, IT7130214 Lago di Penne. Modifiche all'art.19 della DGR 279/2017
 - **DGR 477/18** Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7140203 Majella, IT7110204 Majella sud-ovest, IT7140043 Monti Pizi- Monte Secine, IT7130031 Fonte di Papa
 - **DGR 478/18** Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per il SIC IT7110205 Parco Nazionale d'Abruzzo
 - **DGR 479/18** Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7110099 Gole del Sagittario, IT120082 Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano).

2. Valutazione del POR FESR 2021-2027

Il Programma POR FESR, così come molti strumenti di programmazione, sono caratterizzati dall'assenza di una preventiva localizzazione degli interventi in quanto espressamente demandati a successive procedure di assegnazione su istanza.

In tali casi, così come previsto dalle L.G. regionali per la valutazione di incidenza (VincA; Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4), uno screening generale può comunque fornire indicazioni riguardo alle Valutazioni di Incidenza che dovessero rendersi necessarie in attuazione dei progetti previsti, nel momento in cui sono definite le aree di intervento.

L'ambito territoriale del Programma corrisponde, pertanto, all'intera regione Abruzzo.

La valutazione di screening è stata sviluppata attraverso i seguenti passaggi:

- Individuazione dei siti Natura 2000 in ambito regionale
- Individuazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario
- Individuazione delle minacce e pressioni
- Interazione tra minacce e pressioni e gli habitat e le specie di interesse comunitario
- Elementi del programma che potrebbero interagire con la Rete Natura 2000
- Conclusioni

2.1. Rete Natura 2000

Obiettivo generale della politica comunitaria attraverso i suoi documenti ufficiali (VI programma di azione per l'Ambiente, Piano d'azione per la Natura e la Biodiversità del Consiglio d'Europa in attuazione della Convenzione per la Biodiversità) è proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità.

Due sono i testi fondamentali della normativa comunitaria: la direttiva "Uccelli" e la direttiva "Habitat". Queste due direttive prevedono la tutela degli ambienti naturali e delle specie della fauna e della flora, in particolare attraverso la creazione di una rete europea di siti protetti.

Con la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, nota come "Direttiva Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, il Consiglio delle Comunità Europee, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità, ha promosso la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000.

È inoltre specificato che nella rete Natura 2000 sono comunque comprese le ZPS (Zona di Protezione Speciale) classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 79/409/CEE, nota come "Direttiva Uccelli"; le ZPS riguardano aree istituite lungo le rotte degli uccelli migratori al fine di tutelarne l'esistenza, soprattutto in presenza di specie particolarmente vulnerabili e/o a rischio di estinzione. La rete Natura 2000 è costituita quindi dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria), questi ultimi al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Le ZPS e le ZSC garantiranno la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione. Elemento di carattere innovativo è l'attenzione rivolta dalla Direttiva alla valorizzazione della

funzionalità degli habitat e dei sistemi naturali. Si valuta, infatti, non solo la qualità attuale del sito ma anche le potenzialità che hanno gli habitat di raggiungere un livello di maggiore complessità.

La Direttiva prende in considerazione anche siti attualmente degradati in cui tuttavia gli habitat abbiano conservato l'efficienza funzionale e che pertanto possano ritornare verso forme più evolute mediante l'eliminazione delle ragioni di degrado.

Ogni sito Natura 2000, a prescindere dallo stato membro di appartenenza, deve essere parte integrante del sistema di aree individuate per garantire, a livello europeo, la presenza e la distribuzione degli habitat e delle specie considerate di particolare valore conservazionistico.

Il concetto di rete Natura 2000 raccoglie così in modo sinergico la conoscenza scientifica, l'uso del territorio e le capacità gestionali, finalizzate al mantenimento della biodiversità a livello di specie, di habitat e di paesaggio. Scopo ultimo della Direttiva, infatti, non è solamente individuare il modo migliore per gestire ciascun sito, ma anche costituire con l'insieme dei siti una "rete coerente", ossia funzionale alla conservazione dell'insieme di habitat e di specie che li caratterizzano.

Di conseguenza l'analisi di un sito, per il quale devono essere individuate misure di conservazione ed eventualmente elaborato un piano di gestione, deve comprendere la sua collocazione nel quadro della rete. Quest'ultima, infatti, non deve essere un semplice assemblaggio di siti, ma una selezione di aree in cui sia possibile la conservazione delle specie e/o degli habitat di interesse comunitario.

Nella regione Abruzzo sono presenti 54 Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone Speciali di Conservazione (SIC/ZSC) e 16 Zone di Protezione Speciale (ZPS), per un totale di 65 siti RN2000 (il numero dei siti RN2000 si ottiene non con la somma aritmetica delle aree SIC/ZSC e ZPS, ma con una elaborazione di integrazione che conteggia una sola volta i siti contraddistinti dal codice C (Formulario standard), ossia quelli in cui vi è piena coincidenza territoriale tra area SIC-ZSC e area ZPS). Computando una sola volta le superfici sovrapposte, il sistema Natura 2000 della Regione Abruzzo si estende su una superficie di **3.904,94** km².

Siti Natura 2000 in Abruzzo	Sup. Km²
ZPS non sovrapposte a SIC/ZSC	1.345,58
SIC/ZSC non sovrapposti a ZPS	662,52
SIC/ZSC sovrapposti con ZPS	1.893,57
Totale	3.904,94

Tabella 1 – Superficie dei Siti Natura 2000 ricadente nella regione Abruzzo

Rete Natura 2000 in Abruzzo		
<u>Zone di Protezione Speciale - ZPS</u>		
1	IT7110128	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga
2	IT7110130	Sirente Velino
3	IT7110207	Monti Simbruini
4	IT7120132	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
5	IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)
6	IT7140116	Gessi di Gessopalena

7	IT7140117	Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco
8	IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste
9	IT7140121	Abetina di Castiglione Messer Marino
10	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)
11	IT7140129	Parco Nazionale della Maiella
12	IT7140210	Monti Frentani e Fiume Treste
13	IT7140211	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi
14	IT7140212	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde
15	IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna
16	IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna
<i>Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione – SIC/ZSC</i>		
1	IT7110100	Monte Genzana
2	IT7110101	Lago di Scanno ed Emissari
3	IT7120022	Fiume Mavone
4	IT7120081	Fiume Tordino (medio corso)
5	IT7120083	Calanchi di Atri
6	IT7130105	Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara
7	IT7130214	Lago di Penne
8	IT7140106	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)
9	IT7140107	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro
10	IT7140108	Punta Aderci - Punta della Penna
11	IT7140109	Marina di Vasto
12	IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)
13	IT7140111	Boschi ripariali sul Fiume Osento
14	IT7140112	Bosco di Mozzagrogna (Sangro)
15	IT7140126	Gessi di Lentella
16	IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna
17	IT7110075	Serra e Gole di Celano - Val d'Arano
18	IT7110086	Doline di Ocre
19	IT7110088	Bosco di Oricola – 598 - DGR 493 del 15/09/2017
20	IT7110089	Grotte di Pietrasecca – 246 - DGR 493 del 15/09/2017
21	IT7110090	Colle del Rascito – 1037 - DGR 562 del 5/10/2017
22	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo – 1696 - DGR 493 del 15/09/2017
23	IT7110092	Monte Salviano – 860 - DGR 562 del 5/10/2017
24	IT7110096	Gole di San Venanzio – 1215 - DGR 562 del 5/10/2017
25	IT7110097	Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno - Sorgenti del Pescara
26	IT7110103	Pantano Zittola
27	IT7110104	Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo
28	IT7110206	Monte Sirente e Monte Velino
29	IT7110207	Monti Simbruini
30	IT7110208	Monte Calvo e Colle Macchialunga
31	IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)
32	IT7140116	Gessi di Gessopalena
33	IT7140117	Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco
34	IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste
35	IT7140121	Abetina di Castiglione Messer Marino
36	IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)

37	IT7140127	Fiume Trigno (medio e basso corso)
38	IT7140210	Monti Frentani e Fiume Treste
39	IT7140211	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi
40	IT7140212	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde
41	IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna
42	I7120215	Torre del Cerrano - 3.415 - Area marina protetta Torre del Cerrano.
43	IT7110099	Gole del Sagittario
44	IT7110202	Gran Sasso
45	IT7110204	Majella Sud Ovest
46	IT7110205	Parco Nazionale d'Abruzzo
47	IT7110209	Primo tratto Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito
48	IT7120082	Fiume Vomano (da Cusciano a Valle Vomano)
49	IT7120201	Monti della Laga e Lago di Campotosto
50	IT7120213	Montagne dei Fiori e di Campli e Gole del Salinello
51	IT7130024	Monte Picca – Monte di Roccatagliata
52	IT7130031	Fonte di Papa
53	IT7140043	Monti Pizi – Monte Secine
54	IT7140203	Majella

Tabella 2 – Individuazione siti Rete Natura 2000 in Abruzzo

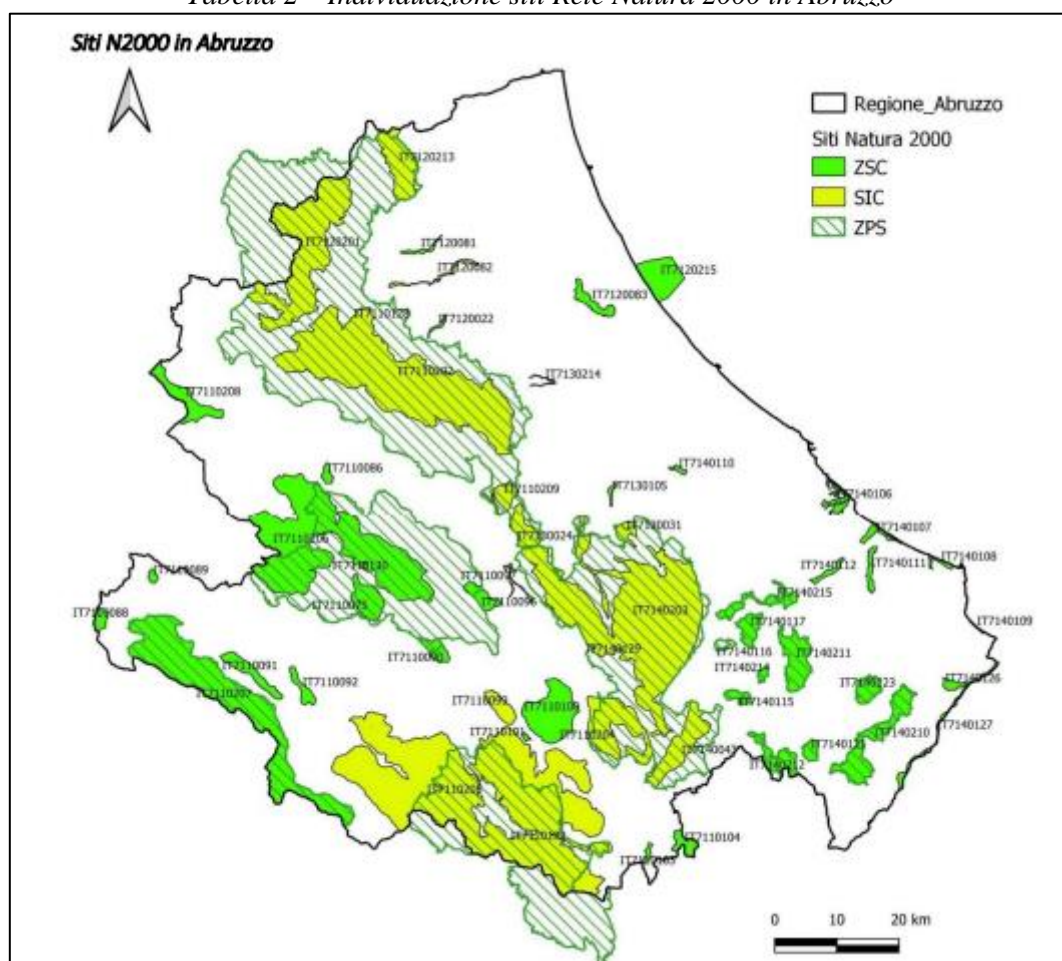


Figura 3. Cartografia dei Siti Natura 2000 in Abruzzo

2.2. Individuazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario

Sono stati presi in considerazione:

- gli habitat prioritari presenti in ambito regionale;
- le specie faunistiche e floristiche d'interesse comunitario presenti in ambito regionale;
- altre specie non di interesse comunitario, ma meritevoli di protezione, in quanto riportati nelle Liste Rosse, elaborate dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), con attribuzione di una categoria di minaccia, che identifica le specie che corrono un crescente rischio di estinzione nel breve o medio termine, perché senza interventi specifici mirati a neutralizzare le minacce nei loro confronti e in alcuni casi a incrementare le loro popolazioni, la loro estinzione è una prospettiva concreta.

Categoria di minaccia dei vertebrati italiani		Codice	Colore
In Pericolo critico	<i>Critically Endangered</i>	CR	
In Pericolo	<i>Endangered</i>	EN	
Vulnerabile	<i>Vulnerable</i>	VU	
Quasi Minacciata	<i>Near Threatened</i>	NT	

TIPI DI HABITAT PRIORITARI (Allegato I Direttiva Habitat)	
HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICHE	
15: Steppe interne alofile e gipsofile	
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)
DUNE MARITTIME E INTERNE	
22: Dune marittime delle coste mediterranee	
2270	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>
HABITAT D'ACQUA DOLCE	
31: Acque stagnanti	
3170	Stagni temporanei mediterranei
LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI	
40: Lande e arbusteti temperati	
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo- <i>Rhododendretum hirsuti</i>)
MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)	
52: Matorral arborescenti mediterranee	
5230	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>
FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI	

61: Formazioni erbose naturali	
6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi
62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachy-podietea
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE	
72: Paludi basse calcaree	
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)
HABITAT ROCCIOSI E GROTTA	
8240	Pavimenti calcarei
FORESTE	
91: Foreste dell'Europa temperata	
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
92: Foreste mediterranee caducifoglie	
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> :
9220	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggeti con <i>Abies nebrodensis</i>
95: Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche	
9510	Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>
9530	Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Tabella 4. Tipi di habitat prioritari

SPECIE D'INTERESSE COMUNITARIO			
Specie incluse in Allegato I Direttiva 2009/147/CE - Direttiva "UCCELLI"			
CODICE	Nome scientifico	Nome comune	CAT. IUCN
A030	<i>Cicogna nigra</i>	Cicogna nera	VU
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	EN
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	LC
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	NT
A074	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	VU
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	VU
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	VU
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	VU
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	NT
A101	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	VU
A215	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	NT
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	LC
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	LC
A238	<i>Dendrocopos medius</i>	Picchio rosso mezzano	VU
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>	Picchio dorsobianco	VU
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	LC
A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	LC
A302	<i>Sylvia undata</i>	Magnanina comune	VU
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	LC
A338	<i>Lanius Collurio</i>	Averla piccola	VU
A346	<i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i>	Gracchio corallino	NT
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	DD
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Coturnice	VU
A610	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	VU
A617	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	VU
A682	<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	EN
A710	<i>Falco pellegrinus</i>	Falco pellegrino	LC
A727	<i>Charadrius morinellus</i>	Piviere tortolino	VU
Specie presenti in Allegato II Direttiva 92/43 CEE – Direttiva "HABITAT"			
INVERTEBRATI			
Codice	Nome scientifico	Nome comune	Cat. IUCN
1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>	Azzurrina di Mercurio	NT
1062	<i>Melanargia arge</i>		LC
1065	<i>Euphydryas aurinia</i>		VU
1074	<i>Eriogaster catax</i>	Bombice del prugnolo	NE
1084	<i>Osmoderma eremita</i>	Scarabeo eremita	VU

1087	<i>Rosalia alpina</i>	Rosalia alpina	NT
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	NE
PESCI			
1096	<i>Lampetra planeri</i>	Lampreda di ruscello	VU
1103	<i>Alox fallax</i>	Cheppia	VU
1115	<i>Protochondrostoma genei</i>	Lasca	EN
1120	<i>Alburnus albidus</i>	Arborella meridionale	VU
1131	<i>Telestes muticellus</i>	Vairone italico	LC
1136	<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella	NT
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune	VU
5097	<i>Barbus tyberinus</i>	Barbo tiberino	VU
5304	<i>Cobitis bilineata</i>	Cobite comune	LC
5349	<i>Salmo ghigii (Salmo cettii)</i>	Trota appenninica	CR
ANFIBI			
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	NT
5357	<i>Bombina pachypus</i>	Ululone appenninico	EN
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	Salamandrina settentrionale	LC
RETTILI			
1217	<i>Testudo hermanni</i>	Testuggine di Hermann	EN
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre europea	EN
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone	LC
1298	<i>Vipera ursinii</i>	Vipera di Orsini	VU
MAMMIFERI			
1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello comune	EN
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	EN
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	VU
1307	<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Blyth	VU
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero di Schreiber	VU
1316	<i>Myotis capaccinii</i>	Vespertilio di Capaccini	EN
1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	Vespertilio di Bechstein	EN
1324	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	VU
1352	<i>Canis lupus</i>	Lupo	VU

1354	<i>Ursus arctos marsicanus</i>	Orso marsicano	CR
1355	<i>Lutra lutra</i>	Lontra	EN
1374	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	Camoscio appenninico	VU
FLORA			
1386	<i>Buxbaumia viridis</i>		CR
1479	<i>Adonis distorta</i>		EN
1558	<i>Astragalus aquilanus</i>		EN
1630	<i>Androsace mathildae</i>		LC
1902	<i>Cypripedium calceolus</i>		LC
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>		LC
Lista Rossa dei vertebrati italiani www.iucn.it Lista Rossa della flora italiana www.iucn.it			

Tabella 5. Specie d'interesse comunitario

ALTRE SPECIE A MAGGIOR RISCHIO DI CONSERVAZIONE			
Specie non incluse in Allegato I Direttiva 2009/147/CE			
A059	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	EN
A233	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	EN
A256	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	VU
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	VU
A317	<i>Regulus regulus</i>	Regolo	NT
A341	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	EN
A356	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	VU
A364	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	NT
A372	<i>Pyrrula pyrrhula</i>	Ciuffolotto	VU
A704	<i>Anas Crecca</i>	Alzavola	EN
Specie non incluse nell'allegato II Direttiva 92/43 CEE			
<i>Anguilla anguilla</i>		Anguilla	CR
<i>Alburnus arborella</i>		Arborella	NT

Tabella 6. Altre specie regionali a rischio

2.3. Minacce e Pressioni

Sono di seguito elencate le principali minacce e pressioni che potrebbero impattare sugli habitat prioritari e sulle specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario e su altre specie a maggior rischio di conservazione, presenti sul territorio regionale:

Minacce e pressioni	
Agricoltura	Modificazione dei sistemi naturali
Cambiamenti climatici	Selvicoltura
Disturbo antropico	Urbanizzazione
Infrastrutture	Uso di risorse biologiche
Inquinamento	Specie invasive, specie problematiche, inquinamento genetico

Nelle tabelle 7 e 8 gli habitat e le specie sono correlati alle minacce e pressioni che potrebbero mettere a rischio il loro stato di conservazione.

HABITAT PRIORITARI	MINACCE E PRESSIONI									
	Agricoltura	Cambiamenti climatici	Disturbo antropico	Infrastrutture	Inquinamento	Modificazione dei sistemi naturali	Selvicoltura	Specie invasive, specie problematiche, inquinamento genetico	Urbanizzazione	Uso di risorse biologiche
1510		X	X		X	X				
2270		X	X	X	X	X			X	
3170		X	X	X	X	X				
4070		X		X	X	X				
5230		X		X	X	X				
6110	X	X		X	X	X		X		
6210	X	X	X	X	X	X		X		
6220	X	X		X	X	X		X		
6230	X	X		X	X	X		X		
7210		X	X	X	X	X				
7220		X			X	X				

8240		X	X		X	X				
9180		X	X	X	X	X	X			
91AA		X	X	X	X	X	X		X	X
91E0		X	X	X	X	X	X	X	X	
9210		X	X	X	X	X	X			X
9220		X	X	X	X	X	X			X
9510		X	X	X	X	X	X			
9530		X	X	X	X	X	X			

Tabella 7. Principali minacce e pressioni sugli habitat prioritari del territorio regionale

Specie d'interesse comunitario e delle Liste Rosse	MINACCE E PRESSIONI									
	Agricoltura	Cambiamenti climatici	Disturbo antropico	Infrastrutture	Inquinamento	Modificazione dei sistemi naturali	Selvicoltura	Specie invasive, specie problematiche, inquinamento genetico	Urbanizzazione	Uso di risorse biologiche
UCCELLI										
<i>Circus pygargus</i>	X	X	X							X
<i>Circus aeruginosus</i>	X	X	X							X

<i>Aquila chrysaetos</i>	X	X	X							X
<i>Lanius Collurio</i>	X	X	X							
<i>Circaetus gallicus</i>	X	X	X							X
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>		X	X					X		X
<i>Charadrius alexandrinus</i>		X	X							
<i>Charadrius morinellus</i>		X	X							X
<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>		X	X							
<i>Bubo bubo</i>		X	X				X			
<i>Falco biarmicus</i>	X	X	X				X			X
<i>Falco pellegrinus</i>	X	X	X							X
<i>Pernis apivorus</i>	X	X								X
<i>Sylvia undata</i>	X	X	X				X			
<i>Alcedo atthis</i>		X	X				X			
<i>Milvus milvus</i>	X	X	X							X
<i>Milvus migrans</i>	X	X	X							X
<i>Nycticorax nycticorax</i>		X	X							
<i>Dendrocopos leucotos</i>		X	X				X			
<i>Dendrocopos medius</i>		X	X				X			
<i>Ixobrychus minutus</i>		X	X							
<i>Aythya nyroca</i>		X	X							

<i>Cicogna nigra</i>	X	X	X							
<i>Lullula arborea</i>	X	X	X				X			
<i>Anthus campestris</i>	X	X	X				X			
<i>Emberiza hortulana</i>	X	X	X				X			
<i>Ficedula albicollis</i>	X	X	X				X			
<i>Caprimulgus europaeus</i>	X	X	X							
<i>Lanius senator</i>	X	X	X				X			
<i>Jynx torquilla</i>	X	X	X				X			
<i>Anas Crecca</i>		X	X							X
<i>Aythya ferina</i>		X	X							X
<i>Monticola saxatilis</i>	X	X	X				X			
<i>Passer montanus</i>	X	X	X				X			
<i>Pyrrula pirrhula</i>	X	X	X				X			
<i>Anthus trivialis</i>	X	X	X				X			
<i>Carduelis carduelis</i>	X	X	X				X			X
<i>Regulus regulus</i>	X	X	X				X			
INVERTEBRATI										
<i>Coenagrion mercuriale</i>	X	X	X		X	X		X		
<i>Osmoderma eremita</i>	X	X	X		X	X		X		
<i>Eriogaster catax</i>	X	X	X		X	X		X		

<i>Euphydryas aurinia</i>	X	X	X		X	X		X		
<i>Austropotamobius pallipes</i>	X	X	X		X	X		X		
<i>Rosalia alpina</i>	X	X	X		X	X		X		
<i>Melanargia arge</i>	X	X	X		X	X		X		
PESCI										
<i>Alburnus albidus</i>		X	X		X	X		X		
<i>Alox fallax</i>		X	X		X	X		X		X
<i>Barbus plebejus</i>		X	X		X	X		X		X
<i>Barbus tyberinus</i>		X	X		X	X		X		
<i>Cobitis bilineata</i>		X	X		X	X		X		
<i>Lampetra planeri</i>		X	X		X	X		X		X
<i>Protochondrostoma genei</i>		X	X		X	X		X		
<i>Rutilus rubilio</i>		X	X		X	X		X		
<i>Salmo ghigii (Salmo cettii)</i>		X	X		X	X		X		X
<i>Telestes muticellus</i>		X	X		X	X		X		
<i>Anguilla anguilla</i>		X	X		X	X		X		X
<i>Alburnus arborella</i>		X	X		X	X		X		
ANFIBI										
<i>Salamandrina perspicillata</i>	X	X	X	X	X	X		X		

<i>Triturus carnifex</i>	X	X	X	X	X	X		X		
<i>Bombina pachypus</i>	X	X	X	X	X	X		X		
RETTILI										
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	X	X	X	X		X	X	X		X
<i>Emys orbicularis</i>	X	X	X	X		X	X	X		
<i>Vipera ursinii</i>	X	X	X	X		X	X	X		
<i>Testudo hermanni</i>	X	X	X	X		X	X	X		
MAMMIFERI										
	Agricoltura	Cambiamenti climatici	Disturbo antropico	Infrastrutture	Inquinamento	Modificazione dei sistemi naturali	Selvicoltura	Specie invasive, specie problematiche, inquinamento genetico	Urbanizzazione	Uso di risorse biologiche
<i>Barbastella barbastellus</i>		X	X	X	X	X	X			
<i>Miniopterus schreibersii</i>		X	X	X	X	X	X			
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		X	X	X	X	X	X			
<i>Rhinolophus hipposideros</i>		X	X	X	X	X	X			
<i>Myotis bechsteinii</i>		X	X	X	X	X	X			
<i>Myotis capaccinii</i>		X	X	X	X	X	X			
<i>Myotis blythii</i>		X	X	X	X	X	X			

<i>Myotis myotis</i>		X	X	X	X	X	X			
<i>Canis lupus</i>		X	X	X	X	X		X		X
<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>		X	X	X	X	X				X
<i>Lutra lutra</i>		X	X	X	X	X				
<i>Ursus arctos marsicanus</i>		X	X	X	X	X				
FLORA										
<i>Buxbaumia viridis</i>		X	X					X		
<i>Adonis distorta</i>		X	X					X		
<i>Astragalus aquilanus</i>		X	X					X		
<i>Androsace mathildae</i>		X	X					X		
<i>Cypripedium calceolus</i>		X	X					X		
<i>Himantoglossum adriaticum</i>		X	X					X		

Tabella 8. Principali minacce e pressioni sulle specie d'interesse comunitario e regionale

2.4. Elementi del programma che potrebbero interagire con la Rete Natura 2000

L'analisi del POR FESR ha consentito di individuare le Azioni previste in tale strumento e di valutarne preliminarmente le possibili interferenze con i siti RN2000. L'analisi è stata condotta considerando gli obiettivi di policy, i relativi obiettivi specifici e ciascuna azione ad essi connessa.

Pur in assenza della localizzazione dei progetti specifici con cui saranno implementate le azioni del Programma, si è proceduto ad una valutazione preliminare dei possibili effetti ambientali delle azioni di Programma sugli habitat prioritari, sulle specie d'interesse comunitario e sulle specie riportate nelle Liste Rosse con attribuzione di una categoria di minaccia.

Il POR FESR 2021-2027 è caratterizzato da azioni sia di natura immateriale che materiale.

Nel caso di azioni immateriali si ritiene di poter escludere qualsiasi impatto, mentre i possibili effetti sullo stato di conservazione dei siti RN2000 delle azioni materiali sono stati distinti (vedi tabella 9) in verosimilmente positivi, verosimilmente negativi e non qualificabili allo stato attuale delle conoscenze.

I risultati di tale valutazione preliminare sono riportati in tabella 10.










Simbolo	Legenda
	possibili effetti positivi: allo stato delle conoscenze e sulla base del livello di approfondimento del Programma, si ritiene che l'azione valutata abbia un effetto sostanzialmente positivo sullo stato di conservazione del sito Natura 2000 e sugli habitat ivi presenti.
	possibili effetti attualmente non qualificabili: il livello di conoscenza dato non fa emergere effetti negativi o positivi sullo stato di conservazione del sito Natura 2000.
	possibili effetti negativi: lo stato di conservazione del sito potrebbe essere minacciato dalla realizzazione dell'intervento previsto dal Programma, qualora realizzato in prossimità o all'interno del sito stesso
0	Nessuna interferenza perché trattasi di Azioni immateriali per cui si ritiene di poter escludere effetti sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie delle Direttive 42/93/CEE e 2009/147/CEE.

Tabella 9. Legenda della simbologia utilizzata per la valutazione delle possibili interazioni tra azioni del Programma e stato di conservazione dei Siti RN2000

Obiettivi di Policy e Obiettivi Specifici o di Priorità	Azioni	Tipologia di azione (Immateriale, Materiale)	Effetto dell'azione
OPI- UN'EUROPA PIU' INTELLIGENTE			
Priorità: I. I RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO			
RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1.1.1. Sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR).	I	0
	1.1.2. Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse.	I	0
RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.2.1. Miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese.	I	0
	1.2.2. Sostegno alle imprese per la diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita e il rafforzamento dell'e-commerce	I	0
RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di	1.3.1. Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI).	I/M	

lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1.3.2. Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative.	I	0
RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	1.4.1. Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio.	I	0
	1.4.2. Dottorati a vocazione industriale.	I	0
Priorità: II. II CONNETTIVITA' DIGITALE			
RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	1.5.1 Potenziamento della Regional Area Network (RAN) della Pubblica Amministrazione.	M	☹️
OP2 – UN'EUROPA PIÙ VERDE			
Priorità: III. III – ENERGIA E AMBIENTE			
RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	2.1.1 Riqualificazione energetica degli edifici pubblici	M	😊
RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	2.2.1 Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici	M	😊
	2.2.2 Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale	M	😊
RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4.1 Contrasto al dissesto idrogeologico	I/M	☹️
	2.4.2 Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile	I	0

	2.4.3 Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e di edilizia residenziale pubblica	M	
RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	2.5.1 Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.	M	
	2.5.2 Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica	I/M	
RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2.6.1 Azione di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti	M	
	2.6.2 Economia circolare ed Imprese	I	0
RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.7.1 Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000	M	
Priorità: IV. IV - MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE			
RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	2.8.1 Acquisto di mezzi pubblici di trasporto	I	0
	2.8.2 Hub della Logistica Sostenibile	M	0
	2.8.3 Potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS)	I	0

OP5 - UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI			
Priorità: V. V - RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO			
RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Azione 5.1.1 Rigenerazione dello spazio urbano	M	☹️
	Azione 5.1.2 Miglioramento delle capacità degli attori locali	I	0
RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Azione 5.2.1. Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo	I/M	☹️
	Azione 5.2.2 – Miglioramento delle capacità degli attori locali	I	0

Tabella 10. Valutazione delle possibili interazioni tra azioni del Programma e stato di conservazione dei Siti RN2000

Conclusioni

Come già accennato nei precedenti paragrafi, l'attuale livello di definizione degli ambiti territoriali maggiormente interessati dal Programma non consente un'analisi di dettaglio dell'incidenza ambientale del POR FESR sullo stato di conservazione dei siti RN2000. Tale valutazione sarà possibile solo in fase di definizione e localizzazione dei progetti da attuare per il perseguimento degli obiettivi del Programma.

Si è proceduto pertanto ad uno screening generale dei possibili effetti delle azioni "materiali" sugli habitat prioritari, sulle specie d'interesse comunitario e sulle specie riportate nelle Liste Rosse con una categoria di minaccia, classificandoli, dove possibile, in potenzialmente negativi o positivi, o, per la maggior parte dei casi, annoverandoli tra quelli "non attualmente classificabili".

Alcune delle azioni del Programma potrebbero costituire una minaccia per alcuni habitat e/o specie di interesse comunitario.

L'azione 1.5.1. dovrebbe riguardare le principali città della regione, ma essendo orientata, tra l'altro, ad aumentare "*l'efficienza della connettività digitale su tutto il territorio regionale*", non può escludersi che eventuali attività possano interessare direttamente o indirettamente i Siti RN2000, con conseguenti possibili incidenze significative in fase di cantiere.

Allo stesso modo l'azione 2.5.1 relativa all'efficientamento delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica, potrebbe avere incidenze significative in fase di cantiere.

Le azioni 2.1.1, 2.4.3 e 5.1.1, che prevedono interventi di riqualificazione energetica e di adeguamento sismico di edifici pubblici e interventi di rigenerazione degli spazi urbani potrebbero, in alcuni casi, determinare incidenze significative su alcune specie di chiroteri.

Per le azioni 2.2.1 e 2.2.2, si rileva la possibilità che l'installazione di pannelli fotovoltaici e la realizzazione di impianti a biomassa possano interferire con alcune specie faunistiche.

Allo stesso modo l'azione 2.6.1 di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti potrebbe determinare incidenze significative su habitat e/o specie faunistiche.

L'azione 2.4.1, che prevede tra l'altro interventi per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico, potrebbe costituire una minaccia ad alcuni habitat e a varie specie faunistiche e floristiche.

Si rileva a tal proposito che la messa in sicurezza dal rischio idraulico deve coniugarsi con il raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale della Direttiva Quadro Acque (DQA, 2000/60/CE), così come previsto dalla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE). Pertanto, la definizione degli interventi deve essere individuata attraverso un processo di progettazione integrata fin dal momento dello studio di fattibilità.

Infine l'azione 5.2.1, finalizzata al riposizionamento dell'offerta turistica dei territori marginali, potrebbe determinare incidenze significative qualora gli interventi previsti fossero in contrasto con le misure di conservazione sito-specifiche dei siti interessati.

È bene evidenziare che tutte le azioni del programma sono orientate al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e dello sviluppo sostenibile regionale e prestano pertanto particolare attenzione alla tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti.

Tuttavia, anche per il principio di precauzione, non si può escludere che talune azioni possano avere incidenze significative su habitat e specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario o inserite nelle Liste Rosse con l'attribuzione di categoria di minaccia.

Pertanto si ritiene necessario ed opportuno che nelle fasi istruttorie dei singoli progetti sia verificato il livello di approfondimento e di attenzione alle tematiche ambientali con particolare riferimento ad incidenze significative sui siti RN2000, privilegiando soluzioni riconducibili alle Nature Based Solutions (NBS).

Si rileva infine che, così come previsto dalle L.G. regionali per la valutazione di incidenza (VincA; Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4), gli elementi del Format "Proponente" del Programma POR FESR, saranno inseriti nel Rapporto Ambientale di VAS.

Pescara, Luglio 2022

Dott. Geol. Antonio Pizzonia